

8-La batteriosi del kiwi (PSA):

strategia per la difesa autunno-invernale 2013-14

La ripresa vegetativa dell'actinidia a fine dello scorso inverno è stata caratterizzata dalla comparsa della tipica sintomatologia da PSA con presenza di essudati e cancri come era avvenuto nel 2011, pur provenendo da un'annata, come il 2012, praticamente con pochi sintomi in particolare di maculature fogliari. Ciò starebbe a dimostrare quanto sia poco significativa la presenza o meno di sintomi sulle foglie quale indicatore del successo nel contenimento del batterio. Inoltre, dopo un periodo estivo (2013) relativamente poco favorevole alla diffusione del batterio, le piogge della prima decade di ottobre, avvenute con temperature ottimali per la moltiplicazione del patogeno, hanno determinato la sua riattivazione mediante la produzione di nuovi aloni attorno alle macule di vecchie foglie.

Ciò premesso, è dunque fondamentale aumentare gli sforzi affinché i prodotti preventivi si dislochino proprio ora nelle parti più importanti di penetrazione del batterio quali i peduncoli dei frutti, le cicatrici fogliari, le lenticelle e le microlesioni alla diramazione dei cordoni perché proprio in questi siti inizia ad annidarsi ora il batterio per poi causare le necrosi estese di fine inverno quando la pianta non ha ancora riattivato le sue difese. Di seguito si riportano le misure e le precauzioni da adottare per una efficace prevenzione a cominciare dall'induzione di caduta anticipata delle foglie.



Foglia con nuovi aloni gialli (autunno 2013)

CONSIGLI PER FAVORIRE LA CADUTA DELLE FOGLIE

Allo scopo di ridurre il periodo, in genere abbastanza prolungato, di caduta foglie, risulta utile l'utilizzo di prodotti che, oltre al rame, contengano altri componenti che ne

rafforzino l'azione. A riprova di quanto affermato vengono riportati i risultati di una prova in cui si sono utilizzati prodotti a base di fosforo e potassio, iniziando immediatamente subito dopo la raccolta e ripetendo l'intervento dopo 10 gg. Si tenga presente che non essendo, possibile in questa fase, l'utilizzo di agrofarmaci a base di rame si dovrà, per questo scopo far ricorso a fertilizzanti contenenti questi elementi.

Risultati ottenuti in una prova CReSO al fine di facilitare la filloptosi dopo la raccolta

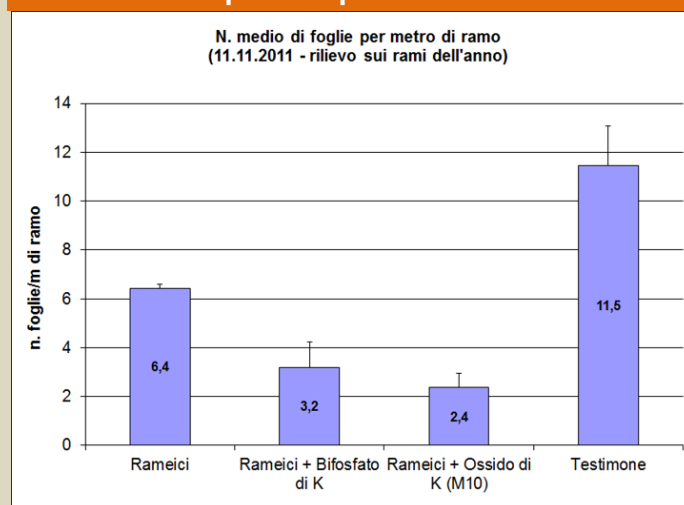


TABELLA RIASSUNTIVA DEI TRATTAMENTI per l'induzione della caduta foglie

PERIODO DI APPLICAZIONE	PRODOTTO	DOSE g/hl
DOPO LA RACCOLTA	Fertilizzanti a base di rame e altri elementi (potassio, fosforo, manganese ecc)	Da etichetta
10 gg dopo la prima applicazione	Vedi prodotti precedenti	-
COMPLETA CADUTA FOGLIE	Prodotti agrofarmaci a base di rame ¹ . Preferendo in questo periodo quelli a maggior persistenza e resistenza al dilavamento.	200 g/hl (Es. Poltiglia Dispers 20 % ecc: 1000 g/hl)

¹ leggere attentamente l'etichetta allo scopo di accertare il campo applicativo del formulato (Actinidia, batteriosi)

NOTE APPLICATIVE PER GLI INTERVENTI

1) DURANTE LE OPERAZIONI DI POTATURA

- Iniziare la potatura negli appezzamenti e nelle parti ancora indenni
- Disinfettare le superfici dei grossi tagli con prodotti ricoprenti;
- Adottare le pratiche di disinfezione degli strumenti di taglio (utilizzando i prodotti già consigliati in passato, es. Jet five ecc);

2) A FINE POTATURA

Intervenire entro le 24/48 ore dal termine delle operazioni di potatura con prodotto rameico distribuito con atomizzatore su tutta la pianta al fine di creare una copertura su tutte le superfici di taglio.

BUONA PRATICA AGRONOMICA

- 1) **CALCITAZIONI:** in assenza di una buona dotazione di calcio, certificata da un'analisi del suolo, apportare questo elemento in due applicazioni (autunnale e primaverile) per un totale di 20 q/ha.
- 2) **QUANDO POTARE:** iniziare appena possibile, operando, negli appezzamenti più a rischio anche se vi sono ancora foglie; evitare le giornate con più elevata umidità preferendo periodi con clima più secco.
- 3) **GESTIONE DEL LEGNO DI POTATURA:** effettuare la bruciatura dei rami al fine di eliminare il batterio presente nelle branche colpite. Le modalità prescritte dal Servizio Fitosanitario Regionale in alternativa sono: **accumulo dei rami colpiti con un'immediata distribuzione di calce e copertura con teloni trasparenti, oppure conferimento a limitrofa caldaia a biomassa su mezzi telonati, trinciatura dei sarmenti più fini e distribuzione di calce sugli stessi.**

ESECUZIONE DI NUOVI IMPIANTI

Nelle zone in cui si è provveduto all'estirpo degli impianti affetti da batteriosi, oltre ad essere tuttora vigente il divieto di reimpiantare immediatamente nei casi in cui si è beneficiato del contributo (vedi tabelle seguenti), sarebbe comunque imprudente procedere all'impianto di un nuovo actinidieta, non disponendo ad oggi di varietà resistenti al batterio. Il rischio è inferiore in quelle aree nelle quali non è stata segnalata o è limitata la presenza d'infezione, in questo caso però è da porre la massima attenzione nella scelta del materiale vivaistico. A tale scopo si ricorda che, nel dicembre 2012, anche l'Unione Europea mediante decisione, ha normato in merito allo spostamento del materiale di moltiplicazione, imponendo il certificato fitosanitario per il materiale prodotto al di fuori dell'Unione e il Passaporto delle Piante per il materiale di moltiplicazione prodotto e circolante entro i confini della UE.

Tabelle riepilogative sui vincoli da rispettare per i nuovi impianti che seguono precedenti estirpi causa *Psa*

ESTIRPO CON CONTRIBUTO	
DOMANDA CONTRIBUTO CON SCADENZA BANDO IL 15 APRILE 2011	SI PUO' REIMPIANTARE <u>DAL 1 MAGGIO 2013</u>
DOMANDA CONTRIBUTO CON SCADENZA BANDO IL 7 LUGLIO 2012	SI PUO' REIMPIANTARE <u>DAL 1° GENNAIO 2015</u>

ESTIRPO SENZA CONTRIBUTO	
ESTIRPO ENTRO APRILE 2012	SI PUO' REIMPIANTARE <u>DAL 1° GENNAIO 2014</u>
ESTIRPO ENTRO APRILE 2013	SI PUO' REIMPIANTARE <u>DAL 1° GENNAIO 2015</u>